A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	D.M. – G.U.	Provincia	Comune/i	Superficie (ha)	Ambiti di Paesaggio	Tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9052041	90545	9052041_ID	D.M. 20/09/1975 G.U. 13 del 1976	SI	Monteroni d'Arbia	191,33	14 Colline di Siena	a	b	**c**	**d**
denominazione	La zona di Lucignano d'Arbia sita nel territorio del comune di Monteroni d'Arbia.										
motivazione	[...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché rappresenta un episodio caratteristico del territorio senese costituito dal centro storico di Lucignano d'Arbia, con edifici di elevato valore artistico, ubicato su di un colle e determinante, con la campagna circostante, quadri panoramici godibili dalla rete viaria della zona, di stupenda inconfondibile bellezza.										

B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE

Strutture del paesaggio e relative componenti	Elementi di valore		Valutazione della permanenza dei valori
	evidenziati nella descrizione del vincolo	descritti dal piano	dinamiche di trasformazione / elementi di rischio / criticità
Struttura idrogeomorfologica			
Geomorfologia	Collinare.	L'area di vincolo è composta dai depositi alluvionali del fiume Arbia, su cui si erge il dosso cretaceo che costituisce il basamento dell'abitato di Lucignano d'Arbia.	La singolarità del comprensorio è data dal contrasto tra l'ordinata trama dei piani alluvionali dell'Arbia, il cui corso rappresenta il confine orientale dell'area vincolata, il modesto rilievo collinare di natura argillosa dove è situato il borgo fortificato di Lucignano ed i nudi rilievi cretacei che, al di fuori del vincolo, ne delimitano il fondovalle. Gli effetti dell'intenso sviluppo urbano ed industriale che caratterizza la Val d'Arbia tra Lucignano d'Arbia e Monteroni d'Arbia modificano, però, profondamente la percezione dei caratteri paesistici tradizionali.
Idrografia naturale		Il fiume Arbia con la sua vegetazione riparia oltre ad avere un'importante funzione ecologica costituisce un elemento primario del contesto paesistico.	
Idrografia artificiale			
Struttura eco sistemica/ambientale			
Componenti naturalistiche		Fiume Arbia con ecosistema fluviale e vegetazione ripariale. Relittuali testimonianze di agroecosistemi tradizionali (in particolare sul poggio di Lucignano d'Arbia) in una pianura alluvionale vocata all'agricoltura intensiva.	Forte alterazione dei valori con elementi di criticità legati a: - alterazione della vegetazione ripariale e riduzione dello sviluppo trasversale degli ecosistemi fluviali per inidonea gestione delle sponde e per lo sviluppo di attività agricole su aree di pertinenza del fiume; - elevata omogeneità del paesaggio agricolo con assente o ridotto presenza di elementi vegetali lineari o puntuali (siepi, siepi alberate, filari, boschetti); - processi di intensificazione delle attività agricole con perdita di agroecosistemi tradizionali; - presenza di area industriale/artigianale e asse stradale/ferroviario.
Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette e Siti Natura 2000)			
Struttura antropica			
Insediamenti storici	Centro storico di Lucignano d'Arbia, edifici di elevato valore artistico.	Il centro murato di Lucignano, sviluppatosi sulla Cassia, è l'elemento generatore della struttura insediativa cui fa capo l'ordinata maglia dei campi ed i radi fabbricati rurali. La tendenza all'accentramento insediativo è marcata dall'assenza del sistema della villa/fattoria e da un assetto poderale fondato su una rarefatta maglia di case sparse, secondo il tipico ordine del "latifondo mezzadrile".	Evidenti effetti della riconversione produttiva dei seminativi con vigneti e oliveti specializzati intorno a Lucignano, con mais e girasole nei piani sottostanti. L'estensivizzazione delle colture semplifica e amplia la forma dei campi, eliminando, nel fondovalle, le piantate arboree che li delimitano. Da segnalare l'impianto di viali di cipresso, o cipresso e pino, a segnare l'ingresso di case coloniche. Tale fenomeno, legato sia alla riconversione in senso turistico delle aziende agricole sia all'uso esclusivamente residenziale della casa colonica, muta a livello visivo le gerarchie consolidate del territorio aperto. Ottima conservazione del centro murato. Nella parte nord premono le nuove espansioni residenziali e produttive di Monteroni che, concentrate lungo la S.S. Cassia, tra la strada e la ferrovia, lambiscono le pendici collinari dell'abitato. Varietà tipologica e forte impatto volumetrico caratterizzano in senso negativo i tessuti insediativi sia degli impianti produttivi che delle lottizzazioni residenziali di recente formazione. L'addensarsi tra Monteroni e Lucignano di aree artigianali e residenziali, ha reso necessarie bretelle di circonvallazione degli insediamenti, e rotatorie di servizio alle nuove espansioni, modificando il sistema di relazioni spaziali all'interno del vincolo.
Insediamenti contemporanei			
Viabilità storica		Rilevante valore del tracciato ferroviario Siena-Buonconvento-Monteantico per la percezione visiva degli assetti figurativi che contraddistinguono l'area di vincolo. Da segnalare l'antica direttrice della Via Francigena che l'attraversa in senso longitudinale.	
Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture			
Paesaggio agrario		Il paesaggio agrario storico è costituito da seminativi di piano con piantate arboree al confine dei campi, non modificati da opere artificiali, e da una limitata presenza di lavorativi arborati nelle vicinanze del centro murato. Presenti campi aperti a seminativi nudi alternati a prati pascoli nei limitrofi rilievi collinari.	

Elementi della percezione			
Visuali panoramiche ‘da’ e ‘verso’, percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere	“Da” rete viaria “Verso” Siena.	Buone visuali panoramiche, estese a tutta l’area di vincolo, lungo la strada bianca che da Quinciano conduce a Greppo e Villa Nuova. Il centro storico determina, con la campagna circostante, quadri panoramici godibili sia dalla rete viaria della zona sia verso Siena.	Permanenza di numerosi punti di vista accessibili al pubblico lungo la viabilità secondaria mentre le visuali panoramiche da Lucignano d’Arbia verso Siena sono ostacolate dalla presenza degli insediamenti produttivi lungo la S.S. Cassia. Permane il grande valore estetico-percettivo di Lucignano d’Arbia; gli assetti figurativi storicamente determinatisi fra il centro fortificato e la sua campagna sono messi a rischio dalla proliferazione di impianti produttivi lungo la SS. Cassia e dalla riconversione agricola dei piani alluvionali.
Strade di valore paesaggistico			

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE - DISCIPLINA D'USO (art.143 c.1 lett. b, art.138 c.1)

Strutture del paesaggio e relative componenti	a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
1 - Struttura idrogeomorfologica - Geomorfologia - Idrografia naturale - Idrografia artificiale			
2 - Struttura eco sistemica/ambientale - Componenti naturalistiche - Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette e Siti Natura 2000)	2.a.1. Tutelare e riqualificare il fiume Arbia, le relative aree di pertinenza fluviale, la vegetazione ripariale e l'integrità degli ecosistemi fluviali e delle aree umide anche artificiali. 2.a.2. Conservare gli agroecosistemi con presenza di elementi naturali e seminaturali e riqualificare le aree agricole intensive e ad elevata omogeneità paesaggistica.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 2.b.1. Riconoscere: - gli elementi vegetali del paesaggio agrario (siepi, filari alberati, boschetti, ecc.) al fine di mettere in atto intervento di loro nuova realizzazione e di miglioramento paesaggistico e naturalistico del paesaggio agrario; - i tratti dei corsi d'acqua con presenza di associazioni vegetali ripariali con valore ecologico, paesaggistico e di naturale difesa idraulica; - i nuclei forestali di maggior pregio vegetazionale e faunistico quali ad esempio i boschi ripariali (ontanete e i saliceti dei medi e alti corsi fluviali); - gli habitat ripariali di interesse regionale e/o comunitario. 2.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: – gestire l'intero reticolo idrografico al fine di evitare la manomissione o la riduzione della vegetazione arborea e arbustiva ripariale; – limitare la diffusione di specie vegetali ed animali aliene ed invasive; – tutelare le formazioni vegetali lineari arboree, le siepi, i filari di alberi e i boschetti (zone caratterizzate della presenza di alberi e arbusti che non riconducibili per dimensioni e forma alle aree boscate) e gli alberi monumentali; – individuare soglie di trasformabilità dell'infrastrutturazione ecologica, anche sulla base della struttura agraria riconosciuta dal Piano; – incentivare, anche mediante idonee misure contrattuali, il mantenimento e la riqualificazione degli agroecosistemi anche mediante realizzazione di nuove aree seminaturali (fasce/nuclei boscati, siepi, siepi alberate, ecc.); – garantire una gestione idraulica compatibile con la conservazione delle formazioni ripariali e con la tutela degli ecosistemi torrentizi; – incentivare la riqualificazione e l'ampliamento delle fasce ripariali, l'individuazione di fasce di tutela e la realizzazione di fasce tampone lungo il reticolo idrografico minore in ambito agricolo.	2.c.1. Non sono ammessi interventi sulla vegetazione ripariale e sugli eco-sistemi fluviali in contrasto con le specifiche norme in materia. Eventuali interventi in tale contesto dovranno porsi l'obiettivo della salvaguardia della vegetazione ripariale, della continuità longitudinale e trasversale degli ecosistemi fluviali valorizzando le tecniche di ingegneria naturalistica, fatti salvi gli interventi per la messa in sicurezza idraulica delle sponde. Detti interventi dovranno garantire la conservazione degli habitat faunistici presenti. 2.c.2. Non sono ammessi interventi che compromettano l'efficienza dell'infrastrutturazione ecologica costituita da elementi vegetali lineari (siepi, siepi alberate, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, grandi alberi camporili, piccoli laghetti e pozze). 2.c.3. Gli eventuali interventi in ambito agricolo sono vincolati alla realizzazione di interventi di ricostituzione degli elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo (siepi, siepi alberate, boschetti, filari alberati).
3 - Struttura antropica - Insediamenti storici - Insediamenti contemporanei - Viabilità storica - Viabilità contemporanea, impianti ed	3.a.1 Tutelare il nucleo storico di Lucignano d'Arbia nonché l'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica ad esso adiacente, mantenendo la leggibilità dell'impianto morfologico e non alterando le relazioni figurative tra l'insediamento storico e il suo intorno territoriale, i caratteri	3.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: - individuare, anche sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico, il nucleo murato di Lucignano d'Arbia e il relativo	3.c.1. Sono ammessi interventi di trasformazione del patrimonio edilizio del nucleo storico di Lucignano e dell'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, ad esso adiacente, a condizione che: - siano garantiti la coerenza con l'assetto morfologico urbano di impianto storico, il mantenimento dei caratteri tipologici e

infrastrutture - Paesaggio agrario	storico-architettonici del patrimonio edilizio, al fine di salvaguardarne l'integrità storico-culturale, la percezione visiva e la valenza identitaria. 3.a.2. Garantire che degli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia non compromettano la leggibilità-riconoscibilità della forma del nucleo storico, nonché gli elementi strutturanti il paesaggio, concorrano alla riqualificazione del sistema insediativo e rappresentino progetti di integrazione paesaggistica.	intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, da intendersi quale area fortemente interrelata al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo, identitario e storicamente su quello funzionale; - riconoscere i caratteri morfologici (struttura urbana storica) e storico-architettonici del nucleo storico di Lucignano d'Arbia nelle sue relazioni con il contesto paesaggistico (riconoscimento delle aree di margine), nonché gli spazi urbani di fruizione collettiva; - individuare zone di compromissione relative ad addizioni ed espansioni edilizie non correttamente inserite nel contesto e a elementi di disturbo delle visuali da e verso il nucleo storico e orientare gli interventi alla riqualificazione dell'immagine della città e degli elementi significativi del paesaggio circostante, con particolare riferimento agli insediamenti commerciali e produttivi ubicati lungo la nuova cassia tra Monteroni e Lucignano; - i margini degli insediamenti produttivi, nonché i loro caratteri paesaggistici, quali limite percepibile dell'insediamento urbano rispetto al territorio rurale e naturale; - prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati; - i coni visivi che si aprono verso 'il nucleo storico', con particolare riguardo alle visuali prospettiche apprezzabili dalle vie di accesso. 3.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - orientare gli interventi di trasformazione e manutenzione del patrimonio edilizio verso la conservazione dei caratteri morfologici, architettonici, cromatici e tipologici storici; - assicurare la compatibilità delle forme del riuso con la tipologia edilizia degli edifici di valore storico; - tutelale l'intorno territoriale del nucleo storico di Lucignano, orientando gli interventi, verso la conservazione dei caratteri di matrice storica e delle relazioni percettive tra l'insediamento storico e il contesto paesaggistico, garantendo coerenza e continuità con i valori espressi dal paesaggio contermine; - attenuare l'impatto degli insediamenti commerciali e produttivi nella zona tra Monteroni e Lucignano, attraverso: una maggiore compattezza del disegno organizzativo, il massimo riutilizzo degli edifici esistenti e la riqualificazione delle aree rurali interstiziali, privilegiando il mantenimento delle pratiche agricole, garantendo la connessione delle aree verdi interne e/o a margine dell'edificato con la struttura di impianto rurale presente o da ripristinare, (quali viabilità campestre, siepi, piantate residue, opere di regimazione idraulica,nonché opportune schermature arboree); - limitare gli interventi che comportano occupazione di suolo orientando quelle ammissibili verso interventi coerenti e compatibili con il contesto in cui si inseriscono, sia sul piano delle forme architettoniche che della qualità insediativa, garantendo l'integrità morfologica ed estetico-percettiva nucleo di Lucignano, valutandone la dimensione in relazione alla consistenza e alle relazioni dimensionali dell'insediamento storico esistente; - non compromettere la qualità estetico-percettiva delle visuali da e verso la "città storica", le emergenze storico-architettoniche e quelle naturalistiche, con particolare attenzione alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e delle vie di accesso, assicurando la tutela dei varchi visuali inedificati	architettonici di impianto storico degli edifici e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie, anche con il ricorso a tecnologie e materiali moderni, coerenti con il contesto urbano e con i valori espressi dall'edilizia locale; - sia garantita la tutela e la conservazione dei caratteri storici e morfologici degli spazi aperti di impianto storico evitandone la frammentazione e l'introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con il contesto paesaggistico; - siano conservati e riqualificati gli spazi e le aree libere e quelle a verde a margine degli edifici o intercluse nel tessuto storico, mantenendone i caratteri e le qualità distintive (arredi, corredi vegetazionali, pavimentazioni, percorsi); - siano mantenuti i percorsi, i camminamenti, i passaggi, gli accessi di interesse storico al nucleo di Lucignano e le relative opere di arredo; - sia conservato lo *skyline* dell'insediamento storico; - le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborate sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l'integrità della percezione visiva da e verso il centro/nucleo storico~~,~~ e le emergenze, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili. 3.c.2. Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono ammessi a condizione che: - siano mantenuti i caratteri connotativi della trama viaria storica e i manufatti che costituiscono valore storico-culturale; - siano mantenuti i coni e i bersagli visivi (fondali e panorami, *skylines*); - sia mantenuta l'accessibilità ai luoghi pubblici o di uso pubblico da cui è possibile godere delle visuali a maggiore panoramicità. .

		esistenti.	
	3.a.3. Mantenimento dei caratteri identitari della struttura del paesaggio agrario storico.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 3.b.3. Riconoscere, anche sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico, la struttura consolidata del paesaggio agrario quale esito dell'interazione tra caratteri idrogeomorfologici, insediativi e colturali, alla quale sono associate forme e modalità di gestione agricola, con particolare riferimento alla viabilità interpoderale e le colture tradizionali ancora esistenti. 3.b.4. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - garantire la tutela e la leggibilità dell'assetto idraulico-agrario storico e il recupero della trama fondiaria minuta definita dalla viabilità poderale e interpoderale; - definire gli interventi di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale finalizzati al mantenimento dei caratteri di valore paesaggistico espressi dall'area di vincolo, da attuarsi anche dell'ambito dei PAPMAA (Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale); - garantire la manutenzione e tutela della viabilità minore (strade vicinali, poderali e campestri) evitando modifiche che ne possano compromettere l'attuale assetto.	3.c.3. Gli interventi che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che: - sia garantita la continuità della viabilità interpoderale sia per finalità di svolgimento delle attività agricole, sia per finalità di fruizione del paesaggio rurale. Gli eventuali nuovi percorsi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture, materiali impiegati, manufatti di corredo. 3.c.4. Gli interventi di trasformazione del patrimonio edilizio rurale e delle relative aree pertinenziali sono ammessi a condizione che: - siano realizzati in coerenza con le modalità insediative storicamente consolidate e con tipologie edilizie appartenenti alla tradizione dei luoghi. 3.c.5. Non sono ammessi gli interventi che trasformino le serre esistenti e i manufatti temporanei in volumetrie edificate.
4 - Elementi della percezione - Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere - Strade di valore paesaggistico	4.a.1. Conservare l'integrità percettiva, la riconoscibilità e la leggibilità del nucleo di Lucignano d'Arbia e delle emergenze storiche e architettoniche di alto valore iconografico, l'integrità percettiva degli scenari da essi percepiti e delle visuali panoramiche che traguardano tale insediamento. 4.a.2. Salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche che si aprono dalla via Cassia verso il nucleo murato di Lucignano e dallo stesso verso la campagna circostante.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 4.b.1. Riconoscere: - i tracciati, i principali punti di vista (belvedere) e le visuali panoramiche (fulcri, coni e bacini visivi quali ambiti ad alta intervisibilità), connotati da un elevato valore estetico-percettivo; - i punti di vista (belvedere) di interesse panoramico accessibili al pubblico presenti lungo la Cassia. 4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - salvaguardare e valorizzare i percorsi (stradali e ferroviari) e le visuali panoramiche che si aprono all'interno dal nucleo murato verso il paesaggio circostante, nonché le visuali verso Lucignano D'Arbia dal territorio circostante e dalla viabilità, con particolare riferimento alla via Cassia; - pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori; - prevedere opere volte all'attenuazione/integrazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali con specifico riferimento agli insediamenti commerciali e produttivi; - regolamentare la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto al fine di non introdurre ulteriori elementi di degrado,	4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occludendole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio. 4.c.2. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabile per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche che si aprono da e verso il nucleo storico. I corredi agli impianti stradali, la cartellonistica e le aree di sosta devono risultare congrui per dimensione, tipologia e materiali ai luoghi e al contesto storico, garantendo l'intervisibilità e le visuali panoramiche. 4.c.3. Non sono consentiti interventi che comportino la privatizzazione dei punti di vista (belvedere) accessibili al pubblico.

		privilegiandone la localizzazione in aree destinate ad attività produttive e attraverso interventi che prevedano soluzioni progettuali paesaggisticamente integrate; - privilegiare la riqualificazione paesaggistica dei depositi a cielo aperto esistenti, anche attraverso interventi di mitigazione visiva e la loro eventuale delocalizzazione se collocati in aree in stretta relazione visiva con i valori riconosciuti dalla scheda di vincolo; - contenere l'illuminazione notturna nelle aree extra-urbane al fine di non compromettere la naturale percezione del paesaggio; - regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per le produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali da e verso il nucleo storico di Lucignano D'Arbia.	